

Il sottoscritto ing. Sante CAGNAZZI, in proprio ed in rappresentanza di un gruppo di proprietari di fondi agricoli interessati dal progetto inerente a realizzazione del Parco Eolico "Serra Giannina" nei comuni di Genzano di Lucania e Banzi (Pz), inoltra a Codesto Ministero le proprie osservazioni relative alla procedura di V.I.A. ex art. 24 Dlgs 152/2006.
Fiducioso di un favorevole riscontro in merito, porgo distinti saluti.

Ing. Sante CAGNAZZI

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

I Sottoscritti:

- 1) SARDONE Paola nata ad Altamura (BA) il 29.09.1963 (C.F. SRD PLA 63P69 A225T) ed ivi residente in via Castel del Monte n. 11,
- 2) LABORANTE Lucia nata ad Altamura (BA) il 24.02.1937 (C.F. LBR LCU 37B64 A225U) ed ivi residente in via Cassano n. 193,
- 3) LABORANTE Oronzio nato ad Altamura (BA) il 30.09.1931 (C.F. LBR RNZ 31P30 A225G) ed ivi residente in via Santeramo n. 94
- 4) CAGNAZZI Luigi nato ad Altamura (BA) il 22.02.1947 (C.F. CGN LGU 47B22 A225Q) ed ivi residente in via Molfetta, 3
- 5) CAGNAZZI Lucrezia nata ad Altamura (BA) il 21.12.1948 (C.F. CGN LRZ 48T61 A225C) ed ivi residente in via Molfetta,3
- 6) CAGNAZZI Sante nato ad Altamura (BA) il 23.07.1955 (C.F. CGN SNT 55L23 A225J) ed ivi residente in via Molfetta, 3
- 7) CAGNAZZI Nicola nato ad Altamura (BA) il 28.12.1957 (C.F. CGN NCL 57T28 A225F) ed ivi residente in via Molfetta, 3
- 8) CAGNAZZI Massimo nato ad Altamura (BA) il 04.07.1960 (C.F. CGN MSM 60L04 A225L) ed ivi residente in via Molfetta,3
- 9) LOIZZO Donato nato ad Altamura (BA) il 16.01.1961 (C.F. .LZZ DNT 61A16 A225R) ed ivi residente in via Oberdan, 8
- 10) LOIZZO Donato nato ad Altamura (BA) il 29.12.1967 (C.F. LZZ DNT 67T29 A225R) e residente in Genzano di L. alla C.da Monte Serico
- 11) CAGNAZZI Sante nato ad Altamura (BA) il 23.07.1955 (C.F. CGN SNT 55L23 A225J), in qualità di legale rappresentante della "F.lli CAGNAZZI Società Agricola S.S." (P.IVA 06341160726) con sede in Altamura alla via Molfetta,3

PRESENTANO

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

Valutazione di Impatto Ambientale – Codice Procedura 4707

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Parco Eolico Serra Giannina" costituito da 10 aerogeneratori della potenza pari a 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 45 MW, localizzato nei Comuni di Genzano di Lucania (PZ) e Banzi (PZ), e relative opere di connessione elettrica ed infrastrutture necessarie.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 - Ambiente idrico
 - Suolo e sottosuolo
 - Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - Salute pubblica
 - Beni culturali e paesaggio
 - Monitoraggio ambientale
 - Altro **(specificare)**
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

La realizzazione dell'impianto eolico "Serra Giannina" che prevede l'installazione, nel Comune di Genzano di Lucania (PZ) e Banzi (PZ), di 10 aerogeneratori eolici da 4,5 MW ciascuno, per un totale di 45 MW, presenta le seguenti criticità:

1. Vicinanza al Castello di Monteserico (Genzano di Lucania, PZ), considerato un bene monumentale isolato posto in altura .

Riferimenti normativi:

a) Il P.I.E.A.R. - Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale della Basilicata (L.R. 1/2010) non consente la realizzazione di impianti eolici di macrogenerazione nei siti archeologici, storico-monumentali ed architettonici con fascia di rispetto di 1000 mt.

b) Il D.M. 10 settembre 2010 poi, emanato di concerto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha definito le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

c) In attuazione del suddetto D.M., la Regione Basilicata, con L.R. n. 54 del 30 dicembre 2015 ("Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010"), rispetto alle aree già identificate dal P.I.E.A.R., ha ampliato per alcuni beni i buffer di riferimento, giudicati non sufficienti alla luce delle esperienze di tutela maturate.

Nel caso specifico di nostro interesse, tra le aree e i siti considerati "non idonei" all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, figura la macro area dei beni e degli ambiti territoriali sottoposti a tutela del paesaggio, del patrimonio storico artistico e archeologico ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Entrando più nel dettaglio, per i beni monumentali esterni al perimetro dei centri urbani, per gli impianti eolici di grande generazione si prevede un buffer di 3000 mt dal perimetro del manufatto vincolato o, qualora esistente, dalla relativa area di tutela indiretta.

Il buffer si incrementa fino a 10.000 mt nei casi di beni monumentali isolati posti in altura (All. A, 1.2).

L'area individuata per la realizzazione dell'impianto in oggetto è caratterizzata dalla presenza – a una distanza di gran lunga inferiore al buffer previsto di 10 Km – del castello di Monteserico (Genzano, PZ).

L'edificio è posto a circa 15 Km ad est del Comune di Genzano e a circa 9 Km a nord di quello di Irsina; si staglia solitario sulla sommità di un imponente rilievo roccioso, **un'altura di 542 mt s.l.m., dalla quale si domina visivamente tutto il vasto territorio collinare circostante.**

Si tratta infatti di un'opera difensiva isolata, che non a caso si instaura sulla sommità di una collina (ricordata nelle fonti medievali come *MonsCelicoluse MonsSilicus*), dominante un esteso territorio originariamente ricoperto di ampie zone boschive, in posizione strategica lungo importanti direttrici

viarie, al confine tra i territori bizantini della media e bassa valle del fiume Bradano e quelli, prima longobardi e poi normanni, del nord-est della regione.

Interessante esempio di architettura medievale in Basilicata, attestato per la prima volta nelle fonti scritte nel 1041, il suo impianto originario è stato attribuito all'età longobarda, intorno all'840 d.C. Durante il periodo normanno, intorno al 1030, la costruzione difensiva originaria viene sostituita da una torre quadrata attorno alla quale viene costruito un corpo di fabbrica esterno, a pianta quadrata, che ingloba centralmente la torre, rispetto alla quale risulta di minore altezza.

Concepito con i Normanni come baluardo difensivo dell'abitato (ricordato come *Mons Sericola*), già nella prima metà del XIII sec. perde la sua connotazione strettamente militare per legarsi allo sfruttamento delle risorse agricole del fiorente territorio circostante, fino a diventare uno dei capisaldi del Demanio Regio di Federico II, attrezzato per l'allevamento dei cavalli e la produzione di granaglie. Lo stesso modello di sfruttamento delle risorse viene successivamente perpetuato dagli Angioni e potenziato dagli Aragonesi. Nel tempo l'edificio subisce vari interventi strutturali, come il rafforzamento della cortina muraria, la realizzazione dei contrafforti a scarpa e della rampa di accesso. Tuttavia, il graduale spopolamento del piccolo borgo sviluppatosi sul colle, definitivamente scomparso intorno al 1430 e di cui oggi rimane solo la chiesetta dedicata a Maria Santissima, ha reso **il castello di Monte Serico un elemento isolato sulla sommità della collina.**

Varie modifiche successive, *in primis* aperture e tamponature di finestre, nel corso del tempo hanno poi adattato la fabbrica difensiva a masseria fortificata e residenza di diversi feudatari, fino agli anni '80 del Novecento, quando la proprietà è stata acquisita dal Comune di Genzano di Lucania.

L'edificio, soggetto a vincolo fin dall'inizio del secolo scorso, è stato interessato da un complesso intervento di recupero, consolidamento e restauro, durato dieci anni (l'inaugurazione si è tenuta nel 2012) e promosso dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Basilicata, nell'ambito del piano strategico territoriale di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, che prevede il completamento del sistema dei castelli della Basilicata.

La costruzione risulta oggi isolata sulla sommità di Monte Serico, ben visibile da lontano, finendo per costituire inevitabilmente un elemento peculiare del paesaggio in cui è inserita.

L'area circostante inoltre, per il quadro territoriale noto in bibliografia, i rinvenimenti effettuati nonché i risultati di ricognizioni archeologiche, è da considerarsi ad altissimo potenziale archeologico.

Pertanto i requisiti necessari ad ampliare il buffer di rispetto a 10.000 mt, ossia la collocazione in altura del bene monumentale e l'isolamento dello stesso, sono entrambi pienamente soddisfatti.

La prescrizione di distanziare in maniera consistente l'installazione di impianti impattanti trova le sue ragioni nella **necessità di preservare lo stato e l'immagine consolidata del monumento e del contesto storicizzato in cui esso è inserito, che nel loro insieme costituiscono una testimonianza fondamentale per l'identità storico-culturale del territorio.**

L'impatto visivo è notoriamente considerato uno dei più rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico. E il sito di Monteserico va infatti protetto non solo dalle trasformazioni del territorio ricadente all'interno del proprio perimetro, ma anche dalle interferenze visive che ne pregiudichino il godimento della sua **bellezza panoramica** nonché del suo **inserimento nel contesto territoriale dai potenziali punti di osservazione esterni** al perimetro.

La nuova disposizione dei ben 10 aerogeneratori creerebbe una impattante "barriera" di elementi estranei al contesto territoriale di riferimento, modificando profondamente la configurazione fisica del luogo, pregiudicando in modo invasivo la percezione di quanti volessero ammirare il panorama dall'ottimale punto di osservazione situato in corrispondenza del Castello di Monteserico quale terrazza panoramica per la sua posizione altimetrica.

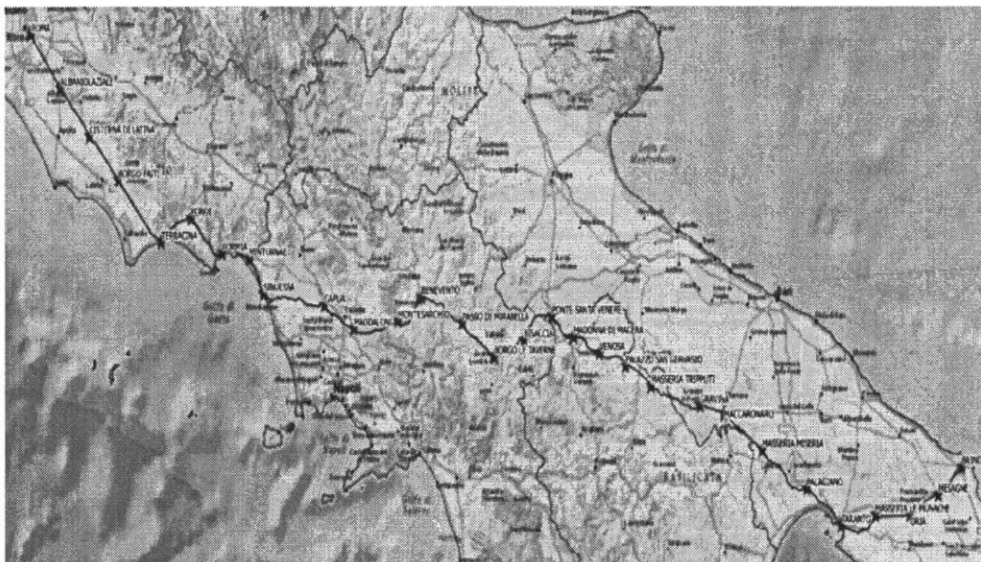
Si ritiene del tutto inaccettabile il voler minimizzare la presenza del Castello di Monteserico intrinsecamente legato ad un paesaggio che verrebbe stravolto da un intervento fortemente invasivo sia per il numero degli aerogeneratori sia per la loro imponentza legata alla maestosa geometria.

L'individuazione della zona circostante il castello di Monte Serico come "area non idonea" è basata esclusivamente su criteri tecnici oggettivi, legati ad aspetti di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del

patrimonio artistico-culturale, connessi alle caratteristiche intrinseche del territorio e del sito, in ottemperanza a quanto richiesto dall'All. 3 del D.M. 10 settembre 2010, "Criteri per l'individuazione di aree non idonee".

2. Mancata considerazione del sito storico-archeologico della "Masseria Tripputi"

- Sito storico-archeologico della "Masseria Tripputi", che costituiva la tappa n°21, lungo il percorso dell'antica Via Appia che collegava Roma a Brindisi. Tale sito è posto nella vallata tra le alture del



Castello di Monte Serico e di Serra Giannina, altura quest'ultima, sulla cui sommità, è prevista l'installazione di una delle 10 torri da 4,5MW, ad una distanza di circa 1,5 chilometri dal suddetto sito. Codeste installazioni, inoltre, comprometteranno irrimediabilmente, da un punto di vista naturalistico, lo skyline di questa zona della Lucania con le emergenze storico-archeologiche su menzionate.

3. Osservazioni relative all'impatto cumulativo con altri parchi eolici già esistenti

Altra criticità che va sottolineata consiste nel non aver considerato gli impatti cumulativi generati, nello spazio e nel tempo, nell'area oggetto di studio in disaccordo con quanto recentemente precisato dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea (Seconda Sezione) con sentenza dell'11 febbraio 2015 nella causa C-531/13: "occorre valutare le caratteristiche di un progetto, in particolare, rispetto ai suoi effetti cumulativi con altri progetti".

Nessun riferimento viene fatto all'esistenza sul territorio in questione di altri parchi eolici, quindi viene completamente trascurato l'effetto cumulativo ed in particolare l'effetto "selva" che si verrebbe certamente a determinare, con il proliferare in modo del tutto deregolato di Parchi eolici, che vede una progressiva costante invasione di impianti.

4. Osservazioni relative all'impatto naturalistico e acustico

- Sito naturalistico interessato da aree boschive costituenti habitat naturale per la fauna e l'avifauna del posto e che risulterà inequivocabilmente compromesso dalla presenza dell'impianto eolico anche, da un punto di vista delle emissioni acustiche, che saranno di notevole rilevanza, considerando le notevoli dimensioni delle pale eoliche aventi, dalle risultanze progettuali, un diametro di circa 150 metri. Inoltre, è da considerarsi il negativo impatto visivo che si avrebbe su un paesaggio di indiscutibile valore naturalistico che verrebbe irrimediabilmente compromesso dalla presenza di 10 torri eoliche dell'altezza di circa 200 metri.

Tanto è stato segnalato con la speranza che la procedura di V.I.A. possa concludersi con esito negativo, evitando quindi di sfregiare quei territori che perderebbero i fondamentali connotati caratterizzanti l'area di Monte Serico ad elevato pregio paesaggistico.

Si auspica che si alzi il livello di sensibilità nella tutela e valorizzazione del Paesaggio da intendere, quest'ultimo, non solo come Bene Comune da fruire per la sua bellezza, ma anche da preservare per la sua valenza storica ed identitaria nella quale una Comunità si rivede.

I Sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali dei soggetti che presentano le osservazioni

Allegato 2 - Copie dei documenti di riconoscimento in corso

Altamura 13 agosto 2019

I dichiaranti

Paolo Sordani

Labrente Lucia

Labornite Oronzo

Cagnazzi Luigi

Cagnazzi Susezia

Sante Opere

Antonino

Antonino

Antonino

Antonino

Sante Opere

AZIENDA AGRICOLA

F.lli Cagnazzi Società Agricola S.S.

**Via Molfetta, 3
70022 ALTAMURA (BA)**

Cod. Fisc. - Part. IVA : 06341160726

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 i sottoscritti dichiarano di essere informati che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003.

Altamura 13 agosto 2019

I dichiaranti

Pedo Sardone

Lebrante Lucia

laborante Olimpio

Cagnazzi Luigi

Cagnazzi Lucio

Seni Agnese

Cagnazzi Agnese

Seni Agnese

Seni Agnese

Seni Agnese

Seni Agnese

Seni Agnese

AZIENDA AGRICOLA

F.lli Cagnazzi Società Agricola S.S.

Via Molfetta, 3

70022 ALTAMURA (BA)

Cod. Fisc. - Part. IVA : 06341160726